GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 | **ROMA** — LUNEDI' 18 DICEMBRE | **NUM. 295**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.	Roma. . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna e spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ABBONAMENTI

Coloro che intendono abbonarsi o rinnovare l'abbonamento, sono pregati di farne domanda, senza ritardo, con lettera o cartolina postale diretta all'

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE

in ROMA

indicando la durata dell'associazione, e se la medesima debba o no comprendere i *Rendiconti ufficiali* del Parlamento.

I prezzi d'associazione pel 1883 rimangono, *senza eccezioni*, quali sono notati in testa al giornale.

Per la rinnovazione dell'abbonamento si prega rinviare la *fascia*.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato, dopo svolta dal deputato Salaris la sua interpellanza relativa alla crisi annonaria che travaglia non pochi comuni della provincia di Cagliari, a cui risposero il Presidente del Consiglio e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, fu discusso e approvato il disegno di legge per disposizioni a favore dei contribuenti dell'imposta sui terreni danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1882 nelle provincie venete e lombarde. Presero parte alla discussione il Ministro delle Finanze e il relatore Pellegrini.

Furono annunziate interrogazioni: del deputato Amadei, sulla opportunità del disegno di legge diretto a guarentire gli interessi degli operai nelle costruzioni di fabbriche, di opifici; e sulla esecuzione delle varie opere governative imposte dalla legge di concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma; del deputato Bonacci, sulle condizioni della colonia penale agricola delle Tre Fontane; del deputato Buttini e di altri, sullo straordinario aumento della emigrazione in varie provincie del Regno, specialmente nella classe agricola; del deputato Pais-Serra, intorno alle condizioni della pubblica sicurezza della Sardegna, e specialmente della provincia di Sassari. Alla prima di queste interrogazioni il Ministro di Agricoltura e Commercio rispose immediatamente, promettendo di presentare nella settimana prossima il detto disegno di legge.

Fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per autorizzare l'esercizio provvisorio a tutto marzo 1883 degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1883.

Nella seduta di ieri la Camera determinò, in seguito ad invito rivoltole dal Comitato esecutivo, di farsi rappresentare alla inaugurazione del monumento che si sta per innalzare in Verona al Re Vittorio Emanuele II dai deputati di quella provincia e da un vicepresidente. Trattò quindi del disegno di legge per provvedimenti straordinari in riparazione dei danni cagionati dalle piene dei fiumi e dei torrenti nell'autunno scorso. Esso fu approvato dopo discussione, a cui presero parte i deputati Righi, Tenani, Parenzo, Bertani, Ercole, Marcora, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Giacomo Sani.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 luglio 1882:

A cavaliere:

Massoni cav. Carlo, direttore di dogana.
Bessi Felice, id.
Vitolo avv. Alfonso, sostituto avvocato erariale.
Rubini avv. Ferdinando, id.
Di Carlo avv. Gioacchino, id.
De Cupis avv. Adriano, id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1121** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 dicembre 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Genova, n. 56;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Genova, n. 56, è convocato pel giorno 7 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1122** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 dicembre 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Ravenna, n. 101;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ravenna, n. 101, è convocato pel giorno 7 gennaio prossimo venturo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1123** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 dicembre 1882, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Rovigo, n. 109;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Rovigo, n. 109, è convocato pel giorno 7 gennaio p. v. affinchè proceda all'elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1124** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 dicembre 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Torino, n. 119;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Torino, n. 119, è convocato pel giorno 7 gennaio prossimo venturo affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1125** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 dicembre 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Bari, n. 13;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Bari, n. 13, è convocato pel giorno 7 gennaio p. v. affinchè proceda all'elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1126** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 dicembre 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Lecce, n. 62;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Lecce, n. 62, è convocato pel giorno 7 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **1127** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 14 dicembre 1882, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Chieti, n. 37;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo;

Il 2° Collegio elettorale di Chieti, n. 37, è convocato pel giorno 7 gennaio p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCLIII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento in data 25 gennaio 1854, del fu dottore Girolamo Sotti, con cui istituì un legato perpetuo di lire 105 22 in pro dei poveri della parrocchia di Motta di Livenza (Vicenza), da distribuirsi a diligenza e giudizio dell'arciprete e fabbricieri *pro tempore* di quel Duomo, ed in quei tempi e modi che essi reputassero più opportuni;

Veduto che il parroco ed i fabbricieri essendo stati invitati a chiedere l'erezione in Corpo morale della pia Opera, hanno invece presentata formale rinuncia al loro diritto di amministrare e distribuire il legato, dichiarandosi contenti che a loro subentrasse la locale Congregazione di carità;

Veduto che in seguito a tale rinunzia il Consiglio comunale di Motta, con deliberazione del 19 gennaio ultimo scorso, ha chiesto l'erezione del legato stesso in Ente morale, e ne ha redatto lo statuto organico, col quale l'amministrazione è affidata alla locale Congregazione di carità, e la distribuzione dei sussidi è riservata all'arciprete e fabbricieri del Duomo di San Nicolò di Motta, in conformità delle tavole di fondazione;

Vista la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il predetto pio lascito Sotti, in Motta di Livenza (Vicenza), e ne è affidata l'amministrazione alla locale Congregazione di carità.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del pio lascito, portante la data 19 gennaio 1882, composto di numero cinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 ottobre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N. 1110** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Comune di Prato, approvata con R. decreto del 15 marzo 1871, n. 160 (Serie 2ª), per l'ordinamento del Reale Collegio " Cicognini " di Prato;

Veduto che la mancanza di unità nella direzione del Reale Collegio, specialmente per la scelta degli insegnanti, nuoce all'efficacia degli studi e alla floridezza dell'Istituto;

Vedute le istanze del Municipio di Prato perchè il Governo voglia richiamare il Collegio ai suoi principii e nella diretta dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione, modificando in questo senso il Regio decreto 15 marzo 1871 succitato, e la convenzione aggiunta al medesimo;

Considerato che il Governo granducale riguardò sempre il Collegio " Cicognini " come Istituto governativo per l'educazione pubblica in Toscana, e il Governo nazionale, a quello succeduto, non ne fece diversa stima, di che il Collegio era salito in gran rinomanza;

Che l'esperienza ha dimostrato come l'azione diretta del Governo sia pur sempre necessaria per mantenergli la sua antica riputazione;

Veduta la deliberazione del Comune di Prato in data del 16 maggio 1882, con cui il Comune stesso si obbliga di pagare, col concorso della pia Casa de' Ceppi e del Monte pio della città di Prato, allo Stato la somma di lire trentaduemila, come sua quota di concorso nelle spese del Reale Collegio;

Veduto che il Comune garantisce il pagamento integrale di tal somma;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Reale Collegio « Cicognini » di Prato, conservando la sua qualità di Ente morale e i suoi beni patrimoniali, è riconosciuto come Convitto nazionale, conforme all'articolo 235 della legge 13 novembre 1859, n. 3725.

Il Governo manterrà in esso, in conformità della legge succitata, un Regio Liceo, un Regio Ginnasio e una Regia Scuola tecnica, in servizio così dei convittori come degli alunni esterni.

Il rettore del Convitto avrà anche la direzione delle scuole.

Art. 2. È autorizzato il Ministero della Pubblica Istruzione ad accettare per conto dello Stato la quota di concorso e compenso di spese che il Comune di Prato si obbliga di pagare al pubblico Erario nella somma di lire trentaduemila annue con la sua deliberazione del 16 maggio 1882, approvata dalla Deputazione provinciale di Firenze addì 6 giugno 1882; come anche di accettare le altre clausole che sono contenute in essa deliberazione, la quale a tale effetto sarà firmata dal predetto Ministro e rimarrà annessa al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *tra il Municipio di Prato e il Ministero di Pubblica Istruzione per convertire in governativo il Collegio Convitto " Cicognini. "*

Art. 1. Il Collegio Convitto Cicognini di Prato è dichiarato Convitto Nazionale, continuando pur sempre a sussistere come Ente morale e conservando i suoi beni patrimoniali.

Art. 2. Il Governo mantiene a sue spese annesso al Convitto nazionale un R. Liceo, un R. Ginnasio e una R. Scuola tecnica tanto per i convittori come per li esterni.

Art. 3. Sarà versata al pubblico Erario, in isgravio delle spese assunte dal Governo, la somma di lire 32,000 all'anno, in due rate, una al 1° gennaio e l'altra al 1° luglio.

L'Amministrazione del Convitto nazionale corrisponderà quella somma che, in ordine al motuproprio del granduca di Toscana 6 febbraio 1845, riceve annualmente dalla pia Casa dei Ceppi e dal Monte Pio, della città di Prato; il Comune corrisponderà ciò che manchi per formare la detta somma di lire 32,000, garentendone il versamento integrale anche se i due Enti non potessero sostenere l'obbligo assunto.

Art. 4. Se si verificassero avanzi, questi andranno a benefizio dell'Ente e saranno investiti in cartelle del Debito pubblico in aumento del suo patrimonio.

Art. 5. È riservato al Comune il diritto di conferire nel Convitto sette posti gratuiti a giovanetti pratesi conforme alle tavole di fondazione.

Art. 6. Il debito attuale del Collegio sarà liquidato alla fine dell'anno corrente e pagato per due terzi dal Comune, per un terzo dalla Cassa del Governo.

Art. 7. Nel caso che l'Ente Collegio Cicognini per qualsivoglia causa venisse a mancare, o venissero a risolversi le presenti convenzioni, dovrà aver luogo la reintegrazione dei diritti di proprietà sul patrimonio a norma delle tavole di fondazione.

Nel Consiglio d'amministrazione del Convitto dovranno prendere parte non meno di due deputati eletti dal Consiglio municipale di Prato.

Art. 8. Rimangono colle presenti disposizioni abrogate e derogate tutte le precedenti.

Approvata dal Consiglio comunale di Prato con deliberazione del 16 maggio 1882, sanzionata dalla Deputazione provinciale con deliberazione del dì 6 giugno successivo.

Il Sindaco: G. BONI.

D'ordine di sua Maestà

Il Ministro di Pubblica Istruzione

BACCELLI.

BOLLETTINO N. 48

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 27 novembre al 3 dicembre 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Epizoozia di febbre aftosa a Cavallermaggiore — Carbonchio: 1, letale, ad Ormea.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Bergamo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bonate di Sopra.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Giovanni in Croce.

Mantova — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Magnacavallo — Polmonea dei bovini: 1, letale, ad Acquanegra.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Febbre aftosa: 2 bovini a Negrar.

Vicenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Montecchio Maggiore — Polmonea dei bovini: 2, letali, a Barbarano.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mortegliano — Moccio equino: 1, letale, a Spilimbergo.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Carpaneto, 1 id., id., ad Agazzano, 1 id., id., a Vicomarino — Febbre aftosa: 7 bovini a Rivalta Trebbia, 7 bovini e 12 ovini a Travo.

Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Polesine — Tifo esantematico dei suini: 2, morti, a Sorbolo — Afta epizootica: 1 bovino a San Lazzaro.

Reggio — Tifo esantematico dei suini: Qualche caso a Casalgrande — Polmonea dei bovini: 1 a Reggio.

Modena — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Prospero, 10 suini e 1° bovino, morti, a San Felice, 1 bovino, morto, a Modena — Tifo esantematico dei suini: 2, morti, a Modena — Moccio equino: 3, letali, a Modena.

Ferrara — Carbonchio: 2 bovini, morti, ad Argenta, 3 id., id., a Bondeno, 3 id., id., a Copparo — Moccio equino: 2, letali, a Ferrara.

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfranco, 1 id., id., a Crevalcore — Tifo esantematico dei suini: 1, letale, a Medicina, 1, id., ad Ozzano — Febbre aftosa: 4 bovini a Crespellano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio, 1 bovino, morto, a Castelfidardo, 1 id., id., ad Osimo — Tifo esantematico dei suini: 13, con 11 morti, a Serra San Quirico.

Ascoli — Carbonchio: 15 suini, morti, a Monte Giorgio.

Perugia — L'epizoozia carbonchiosa dei suini è in grande diminuzione nel comune di Perugia, ed è cessata negli altri limitrofi.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Livorno — Febbre aftosa: 12 o 15 casi a Livorno.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 18 bovini a Carbognano — Scabbia ovina: 2000 a Mentana, come al bollettino precedente.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Benevento — Epizoozia carbonchiosa nei bovini a San Marco dei Cavoti — Altra epizoozia nei suini a Colle Sannita.

Potenza — Carbonchio: 60 suini, con 24 morti, a Tursi, 7 suini, con 1 morto, a Colobraro, 30 suini, morti, ad Albano, 34 bovini, con 5 morti, a San Giorgio Lucano.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Diversi casi di carbonchio nei bovini a Guspinis.

Roma, li 14 dicembre 1882.

Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore capo della 5ª Divisione

CASANOVA.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a sei posti di direttore e professore d'agraria ed a dieci posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura. Al direttore compete l'assegno annuo di lire 2500 e l'alloggio senza mobili (per lui, e, se le condizioni del locale lo consentano, per la sua famiglia); all'aiuto direttore l'assegno annuo di lire 2000 e l'alloggio senza mobili (per la sola sua persona), a carico della Scuola.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopo che i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una scuola pratica d'agricoltura, con l'assegno mensile di lire 150 i direttori e di lire 100 gli aiuti direttori.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli; a parità di altre condizioni saranno preferiti pei posti di direttore i concorrenti che già abbiano prestato lodevole servizio in qualità di aiuti direttori nelle scuole pratiche d'agricoltura.

Il concorso e gli esami sono comuni pel posto di direttore e per quello di aiuto direttore.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed incomincieranno alle ore 9 ant. del dì 23 gennaio 1883.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura), non più tardi del 10 gennaio 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate degli infraindicati documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21, nè più di 40 anni di età, se aspira al posto di direttore; non meno di 21, nè più di 35 anni di età, se aspira al posto di aiuto direttore;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *c*), *f*) devono essere di data prossima al 15 dicembre 1882.

Roma, li 15 dicembre 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura

N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 11 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità nelle Scuole pratiche di agricoltura, con l'assegno annuo di lire 1800, e coll'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle Scuole.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni, e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una Scuola pratica di agricoltura, coll'assegno mensile di lire 100.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; incominceranno alle ore 9 ant. del dì 8 febbraio 1883, e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità, secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti nelle Scuole tecniche;

b) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lira 1 20) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'Agricoltura) non più tardi del 25 gennaio 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei documenti infraindicati;

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21, nè più di 35 anni di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Patente di maestro elementare superiore, o certificato di licenza, rilasciato da un Liceo Regio o pareggiato;

i) Attestato di abilitazione all'insegnamento della ginnastica;

j) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. Essi devono inoltre essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti *b*), *d*), *e*), *f*) devono essere di data posteriore al 15 dicembre 1882.

Roma, 15 dicembre 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di pubblico istrumento 12 febbraio 1882, numeri 3608, 2006, a rogito dott. Vincenzo Strambio, notaio, residente in Milano, registrato il 14 detto mese, num. 842, Atti pubblici, l'ingegnere Francesco Molinari, domiciliato nella stessa città di Milano, ha ceduto e trasferito ai signori Di Planta Rodolfo e Richard Augusto, acquirenti in comunione, ed essi pure domiciliati in Milano, tutti i diritti a sè spettanti sulla privativa industriale rilasciatagli con attestato del 3 agosto 1881, vol. XXVI, n. 269, per la durata di anni tre, a datare dal 30 settembre successivo e designata col titolo: *Fabbricazione industriale del bianco fisso o solfato di bario per precipitazione.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 17 novembre 1882, e registrato all'ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano — Torino addì 13 dicembre 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero nel prossimo venturo anno 1883 non si terrà vincolato, pel pagamento degli abbonamenti, che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti. Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 17 dicembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Attuazione del servizio dei pacchi postali in tutti i comuni del Regno e nelle frazioni di comune servite da agenti rurali delle poste.

Col 1° gennaio 1883 il servizio dei pacchi sarà esteso non solo a tutti gli uffizi postali, ma altresì ai comuni ed alle frazioni di comune servite da agenti rurali delle poste.

Col giorno suaccennato verrà pure attuato il servizio di recapito a domicilio in tutti gli uffizi postali. La tassa di consegna a domicilio dei pacchi diretti in luoghi dove esistono uffizi postali è facoltativa.

Le condizioni alle quali si accettano pacchi per le località non provvedute di uffizi postali, servite da agenti rurali, sono le seguenti:

1. Che sull'indirizzo sia indicato il più prossimo uffizio postale da cui dipende la località di destinazione del pacco;

2. Che sia pagata anticipatamente, oltre la tassa di spedizione in centesimi 50, quella di centesimi 25 pel recapito a domicilio, dovendo il pacco consegnarsi dagli agenti rurali all'abitazione del destinatario.

Gli uffizi daranno al pubblico tutte le indicazioni necessarie per la spedizione dei pacchi alle località rurali.

Roma, 1° dicembre 1882.

Il Direttore generale: A. Capecelatro.

Errata-corrige. — Nella *Situazione del Tesoro* pubblicata nel n. 293 (15 corrente) di questa *Gazzetta Ufficiale*, vuol essere corretta una trasposizione di cifre, così che la somma di lire 106,544,265 15 attribuita ai *Vaglia di Tesoreria* al 30 novembre 1882, devesi ritenere applicata alla categoria *Diverse*; ed ai *Vaglia* del Tesoro la somma di lire 23,556,322 57.

PROGRAMMA DEL CONCORSO
per il Monumento Nazionale da erigersi in Roma
a VITTORIO EMANUELE II
PRIMO RE D'ITALIA

Art. 1. In adempimento della legge 25 luglio 1880 e del decreto Reale 13 settembre dello stesso anno, visto l'esito del concorso bandito col programma del 21 settembre 1880, è aperto un nuovo concorso per i progetti del monumento nazionale alla memoria di Vittorio Emanuele II, liberatore della patria, fondatore della sua unità.

Art. 2. Potranno concorrere gli artisti d'ogni paese.

Art. 3. Il monumento sorgerà sull'altura settentrionale del Colle Capitolino, nel prolungamento dell'asse del Corso, ed in prospetto ad esso.

La spianata del monumento sta all'altezza di metri 27 dal piede della scalea. La scalea e la spianata non potranno uscire dai limiti dell'area stabilita dalle linee **A-B-C--D-E-F-G-H** nel tipo unito al presente programma.

Art. 4. L'insieme del monumento sarà composto delle seguenti parti:

a) La statua equestre in bronzo di Vittorio Emanuele II, da porsi sulla detta spianata nella linea di prolungamento dell'asse del Corso;

b) Un fondo architettonico, il quale, dovendo servire anche a nascondere gli edifici posteriori, avrà nel mezzo, sulla larghezza di almeno 30 metri, l'altezza di almeno metri 29, e nel rimanente l'altezza di almeno metri 24. Esso si comporrà di un portico, o loggia, o altro partito architettonico, di qualunque forma piaccia al concorrente, tenuto conto anche delle visuali sui fianchi, lasciando però sull'asse una distanza dalla facciata laterale della chiesa non minore di metri 10.

c) Le scalee che saliranno alla nuova spianata del monumento.

Art. 5. I concorrenti dovranno nel fondo architettonico, od anche nelle scalee, rammentare con l'arte storica, o simbolica, pittorica o statuaria, gli uomini e gli avvenimenti, che, sempre in relazione a Vittorio Emanuele, Padre della Patria, meglio cooperarono alla indipendenza e libertà nazionale.

Art. 6. I concorrenti dovranno presentare:

a) Il modello in rilievo della statua equestre di Vittorio Emanuele nella misura di centimetri 80 d'altezza, non compreso lo zoccolo;

b) I disegni del progetto complessivo nella scala di 1[200 per le piante, e di 1[100 per gli alzati;

c) Il dettaglio nella scala di 1[40 del monumento propriamente detto, con la rappresentazione della figura equestre, ed il dettaglio della parte di mezzo del fondo architettonico;

d) La descrizione delle opere, ed il conto preventivo particolareggiato, steso, per la parte costruttiva, in base all'elenco dei prezzi annesso al capitolato per i lavori del trasferimento della capitale in Roma (*). Il concorrente è dispensato dal fornire i computi risguardanti le sottomurazioni e fondazioni, ritenendo assegnata a queste opere la somma totale di un milione di lire.

Art. 7. La spesa totale delle opere indicate all'articolo 4 non dovrà eccedere la somma di nove milioni di lire italiane tanto per ciò che si riferisce alla costruzione, alle sottomurazioni ed alle fondazioni, quanto per ciò che riguarda la statuaria, la pittura e le decorazioni d'ogni specie.

Art. 8. I progetti porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto sulla busta d'una lettera suggellata, nella quale stia l'indicazione del nome e del domicilio dei concorrenti. Verranno aperte le sole buste dei premiati.

Art. 9. Il concorso rimane chiuso alle ore cinque pomeridiane del giorno 15 dicembre 1883.

Art. 10. I progetti non potranno essere consegnati prima del 15 novembre 1883 alla Segreteria della Commissione Reale.

Tutte le opere, ad eccezione delle premiate, dovranno venire ritirate entro due mesi dalla data della pubblicazione del giudizio.

Un regolamento speciale stabilirà le norme particolareggiate per la consegna, per il ricupero dei progetti, ecc.

Art. 11. Prima del giudizio le opere presentate saranno esposte in pubblica mostra.

Il giudizio verrà pubblicato dalla Commissione Reale nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in una relazione che dichiarerà i risultamenti del concorso.

Art. 12. All'autore del progetto giudicato migliore e degno di venire eseguito, sarà affidata, con debito compenso, la direzione artistica della parte architettonica, o la esecuzione della statuaria, in tutto od in parte, quando la Commissione Reale lo stimi opportuno, e con quelle modificazioni al progetto e norme di attuazione, che verranno stabilite da essa.

Se all'autore, in seguito al giudizio inappellabile della Commissione Reale, non verrà affidata nè parte della esecuzione, nè la direzione artistica dell'opera, spetterà ad esso, a titolo di premio, il compenso totale e definitivo di cinquantamila lire.

Altre cinquantamila lire potranno venire divise dalla Commissione Reale fra i migliori concorrenti, quando al merito relativo dei progetti si accompagni, secondo il giudizio di essa, un certo grado di merito effettivo.

Art. 13. Per l'aggiudicazione dei premi occorreranno non meno di 10 voti favorevoli.

I progetti premiati diventeranno proprietà dello Stato.

Art. 14. La Commissione incaricata di conferire i premi, di scegliere il progetto da eseguirsi, di raccogliere le offerte pel Monumento Nazionale, e di vegliare alla buona esecuzione dell'opera, fu nominata con i decreti Reali del 13 settembre 1880, e del 12 febbraio 1882.

Roma, 12 dicembre 1882.

Il Presidente della Commissione Reale
DEPRETIS.

Il Segretario della Commissione Reale
DE RENZIS.

(*) Il detto capitolato trovasi vendibile presso la tipografia dei fratelli Pallotta in Roma, via dell'Umiltà, n. 86, al prezzo di lire 3.

REGOLAMENTO *per la consegna e pel ritiro dei progetti pel nuovo concorso del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma.*

Art. 1. I progetti del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II dovranno essere presentati nei locali, che saranno scelti dalla Commissione Reale per la pubblica Mostra in Roma, entro i termini stabiliti dal Programma di concorso in data del 12 corrente dicembre, cioè dalla mattina del 15 novembre 1883, alle ore cinque pomeridiane del 15 dicembre dello stesso anno.

Quelli inviati da lontano dovranno essere indirizzati alla *Commissione Reale pel monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II* in Roma, (franchi a domicilio).

Non saranno accettati quelli che giungessero dopo il termine suddetto, qualunque sia il motivo del ritardo.

Art. 2. Se l'apertura delle casse non avrà luogo all'atto della presentazione, gli esibitori avranno diritto ad una ricevuta provvisoria.

All'apertura delle casse, che avrà luogo alla presenza di un membro della Commissione Reale o di un suo delegato, potrà assistere l'autore o l'esibitore del progetto, oppure un loro incaricato. Se l'apertura avrà luogo senza intervento degli interessati, o dei loro rappresentanti, si chiameranno due testimoni.

Di tale operazione si farà constare mediante atto verbale firmato dai presenti, con la indicazione degli oggetti rinvenuti nelle casse.

Art. 3. La ricevuta provvisoria, di cui all'articolo precedente, verrà cangiata, per chi ne faccia richiesta, con altra ricevuta contenente l'indicazione degli oggetti, quale risulterà dal menzionato atto verbale.

Art. 4. La ricevuta dei progetti accompagnati solo da scheda chiusa, verrà rilasciata al nome del mittente, o dell'esibitore.

Art. 5. Una Sottocommissione, eletta dalla Commissione Reale fra i suoi membri, avrà la cura del collocamento dei progetti nelle sale dell'esposizione, provvedendo a tutto ciò che si riferisce all'ordinamento dell'esposizione medesima.

Art. 6. Il luogo, il giorno dell'apertura e la durata della esposizione verranno stabiliti dalla Commissione Reale, e saranno notificati al pubblico con apposito manifesto, e per mezzo dei giornali.

Art. 7. I concorrenti avranno l'obbligo di far ricomporre da persona di loro fiducia, i modelli che fossero di vari pezzi, e di far riparare i guasti che i progetti avessero sofferto per l'imballaggio e pel trasporto.

Art. 8. Terminata l'esposizione, e pubblicato il giudizio del concorso, i concorrenti dovranno provvedere essi stessi, o per mezzo di incaricati, all'imballaggio e al ritiro dei progetti non premiati, entro il termine di due mesi stabilito dall'art. 10 del programma.

Art. 9. La Commissione si darà ogni cura per la buona conservazione dei progetti, senza però assumere alcuna responsabilità pei guasti e deterioramenti eventuali, che si verificassero prima o dopo il giudizio del concorso.

Art. 10. I progetti non ritirati entro il termine indicato all'articolo 8 del presente regolamento, si riterranno come abbandonati dagli autori, e la Commissione si riserba la facoltà di farne in tal caso l'uso che crederà più opportuno.

Art. 11. La Commissione Reale prenderà gli accordi necessari col Ministero delle Finanze, affinchè i progetti provenienti dall'estero possano giungere in Roma senza essere sottoposti alle regole doganali sul confine, e possano ripartirne, a concorso finito, senza pagamento di tassa.

A tal uopo sarà però necessario che i concorrenti presentino, insieme alle casse, una lista di carico ed un certificato di una Regia Legazione o Consolato, da cui risulti il contenuto, i contrassegni ed il peso dei colli.

Pel rinvio basterà che sia presentata una dichiarazione della Commissione Reale per ottenere il discarico delle bollette d'importazione temporanea, ed eseguire la riesportazione con esenzione da dazio nel modo più sicuro per gli espositori.

Art. 12. Gli artisti, che intendono concorrere, sono invitati di darne avviso alla Commissione con la designazione o del nome, o del motto convenzionale, due mesi prima del termine fissato pel concorso, cioè entro il 15 ottobre 1883, indicando eziandio la base e l'altezza dei modelli, e il numero e le dimensioni delle tavole, allo scopo di poter preparare in tempo i locali per la esposizione.

I progetti di coloro che non avranno risposto a siffatto invito, saranno sistemati gli ultimi, ed all'occorrenza in locali succursali.

Art. 13. I concorrenti avranno cura di ripetere sopra ogni modello e sopra ogni tavola del progetto, il nome o il motto convenzionale, e di ripeterlo eziandio all'esterno di ogni cassa, declinando la Commissione ogni responsabilità per qualsiasi disguido od equivoco, che possa accadere per l'inadempimento di siffatta prescrizione.

Roma, 13 dicembre 1882.

Per la Commissione Reale
Il Segretario
DE RENZIS.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

Il *Regolamento* per l'esecuzione della legge 29 giugno 1882, n. 835 (Serie 3ª), annesso al R. decreto n. 1103, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre 1882, n. 290.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sotto il titolo di « Alleanza austro-germanica » la *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente articolo, già segnalato dal telegrafo:

« Il più grave avvenimento degli ultimi anni, quello che, dacchè si produsse, dominò la situazione politica dell'Europa, è l'alleanza conclusa nel 1879 tra l'impero tedesco e l'Austria-Ungheria.

« Noi abbiamo sostenuto che si trattava, non d'un semplice protocollo sottoscritto, da una parte da Bismarck e dall'altra da Andrassy e Haymerle, ma d'un'alleanza conchiusa in piene forme e portante le firme degli imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

« Fu indicato il 15 ottobre 1879 come il giorno della stipulazione di codesta alleanza.

« Ora, la conclusione formale di una alleanza venne di recente confermata da comunicazioni aventi apparenza officiosa, e poichè la cosa non fu negata nè a Berlino, nè a Vienna, dobbiamo ritenerla autentica.

« Noi siamo in grado, oggi, di rivelare, garantendone la esattezza, cosa che conferma l'esistenza d'un'alleanza in piene forme.

« Sappiamo che l'alleanza tra l'impero germanico e l'Austria-Ungheria fu conchiusa per un periodo determinato, cioè

per cinque anni. Essa dura, quindi, sino al 15 ottobre 1884. Ma si è mostrata alla prova così eccellente, e promette anche in avvenire una così grande guarentigia di pace per amendue gli imperi, che si può contare sul suo prolungamento.

" È un'alleanza difensiva, e il sugo ne è questo: che se uno dei due imperi viene assalito simultaneamente da due parti, l'altro è tenuto a prestargli aiuto.

" Questo è certamente il più forte baluardo che si possa opporre a tutte le provocazioni eventuali franco-russe.

" Una tale alleanza tra l'Oriente e l'Occidente è tanto meno probabile inquantochè la contro-alleanza è già un fatto compiuto.

" Del resto l'alleanza non esclude che uno Stato soccorra l'altro anche quando fosse attaccato da una parte sola. Ciò dipende dalle circostanze.

" Intorno alla stipulazione di quest'alleanza importante veniamo a conoscere nuovi particolari.

" Si sa quanta fatica ha costato l'indurre l'imperatore Guglielmo a sottoscriverla.

" Il principe Bismarck aveva concluso gli accordi a Vienna coi ministri austriaci, alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe, ma non ha potuto dare l'assicurazione che sarebbe riuscito a ottenere l'adesione del suo augusto padrone.

" Ne fece questione del suo posto di cancelliere. Il lettore si ricorderà che il conte Ottone von Stolberg Wernigerode si recò a Baden Baden, dove si trovavano allora i sovrani, per ottenere l'assenso dell'imperatore. Si afferma che il principe Bismarck aiutava il conte scrivendo tutti i giorni all'imperatore, e aggiungendo a ogni sua lettera un piccolo promemoria. Codesti promemoria del principe di Bismarck del 1879 son tenuti in conto di piccoli capolavori.

" Riesciva grave all'imperatore sottoscrivere un trattato d'alleanza difensiva sì, ma pur diretta eventualmente contro la Russia, considerando egli come fondamento della sua politica una cordiale relazione con la Russia e col suo caro amico Alessandro II. Onde apponendo la sua firma mise per condizione che si mandasse a Pietroburgo notizia del trattato e se ne indicasse lo scopo esclusivamente pacifico.

" Pare che il trattato stesso non fosse comunicato a Pietroburgo.

" Esso non impedisce, del resto, che le due potenze alleate mantengano le più amichevoli relazioni con la Russia, come è il caso oggi fortunatamente. Ne è pegno il viaggio stesso del signor de Giers a Varzin, fatto a saputa e per desiderio dello czar.

" È chiaro che la lega dei due non ammette nel suo seno altre potenze, onde sono insussistenti le notizie della conclusione prossima d'una lega dei tre imperatori. Ma una tale lega dei tre non fu conclusa neppure nel 1872 a Berlino, e il cancelliere russo, principe Gorciakoff, assicurò allora: *Il n'y a rien d'écrit*.

" Tuttavia ci rallegriamo che la *relazione* dei tre imperatori, come fu chiamata, sia ridivenuta cordiale e pacifica, giacchè il signor de Giers rappresenta la politica della moderazione e della pace, e gli sforzi dei panslavisti sono diretti non meno contro il de Giers che contro l'Austria e la Germania. „

Il cinquantesimo anniversario dell'ingresso del signor Gladstone al parlamento è stato, come era da aspettarsi, l'occasione di manifestazioni lusinghiere in onore di questo uomo di Stato.

Così è che le 223 associazioni e clubs liberali di Inghilterra si sono accordati per mandargli un indirizzo di felicitazioni accompagnato dalle firme di tutti i loro membri. L'indirizzo e le firme formano un superbo volume.

Un gran numero di privati, di governi esteri, compresi quelli di Grecia e d'Egitto, hanno inviato al primo ministro delle lettere, dei telegrammi, degli indirizzi esprimenti la loro simpatia e la loro ammirazione. Anche i giornali conservatori inglesi consacrano al signor Gladstone degli articoli di sommo elogio.

La celebrazione ufficiale delle nozze d'oro politiche del signor Gladstone seguirà più tardi. Si tratta di solennizzare nella cinquantesima ricorrenza anniversaria del *Reform Act* del 1832 da cui uscì il primo Parlamento nel quale entrò l'illustre capo del partito liberale.

Gli inviati del Madagascar a Londra hanno assistito ad un banchetto dato in loro onore dall'Associazione dei pescivendoli.

Rispondendo ad un brindisi fatto alla salute degli inviati, il capo della missione ha dichiarato che gli abitanti del Madagascar erano decisi di salire insensibilmente la scala della civiltà.

" Il popolo del Madagascar, proseguì l'oratore malgascio, si domanda con qual diritto un'altra nazione voglia impedirgli di progredire pacificamente.

" Noi siamo pronti ad accettare tutti i benefici che può procurarci il regime degli stranieri, desideriamo anzi che questi benefici si moltiplichino; ma l'Europa avrebbe motivo di arrossire se si opponesse al nostro sviluppo nazionale. Noi non cerchiamo liti colla Francia che noi rispettiamo. Noi vogliamo osservare scrupolosamente e fedelmente i trattati conchiusi dal nostro governo colle potenze estere; epperò abbiamo il diritto di manifestare la nostra sorpresa che il rispetto che è dovuto a noi sia testimoniato di preferenza al popolo barbaro dei Sakalavi, il quale respinge l'influenza incivilitrice dell'Europa. „

Questo discorso è stato spesso interrotto da applausi.

Il *Daily News* afferma che lo scopo della visita della missione malgascia a Londra è quello di consolidare le buone relazioni che hanno sempre esistito tra il Madagascar e l'Inghilterra e di sottoporre nello stesso tempo i trattati esistenti ad una revisione per renderli più intelligibili nei loro particolari, atteso che le clausole generali di questi trattati sono variamente interpretate dai malgasci delle diverse razze.

La *Koelnische Zeitung* pubblica una lettera da Berlino, il cui autore richiama l'attenzione sopra il grande numero di ferrovie che si stanno costruendo alla frontiera occidentale russa.

Dice il corrispondente che nessun interesse commerciale giustifica tali lavori, i quali non sono intrapresi esclusivamente in vista delle relazioni pacifiche dei due imperi.

Egli aggiunge essere quasi impossibile di non riconoscere

che queste ferrovie si costruiscono per uno scopo militare, molto più che nello stesso tempo si procede ad una riforma della cavalleria, aumento dell'artiglieria montata, e si fanno importanti lavori di fortificazioni nell'ovest della Russia.

Il corrispondente specifica otto linee di ferrovie, e dice che il governo russo si sforza di rendere più rapidi i mezzi di trasporto per le truppe di guarnigione nelle località della frontiera occidentale, ed ha per questo scopo iniziata la costruzione di grandi linee strategiche.

Il corrispondente espone inoltre che la precipitazione colla quale si costruiscono queste linee può avere conseguenze dannose perchè non si è in grado di costruirle con tutta la cura necessaria.

Tutti questi lavori, dice il corrispondente della *Koelnische Zeitung*, possono essere fatti tanto per la difesa quanto per l'attacco.

" E noi crediamo di buon grado alla prima versione, e vorremmo convincerci ognor più che i russi nutrono, a nostro riguardo, dei sentimenti di buon vicinato, così come noi siamo certamente disposti dal canto nostro a mantenere con loro buone relazioni. Ma quando un paese finitimo fa degli apparecchi che possono servire tanto alla difesa che all'attacco, esso obbliga i suoi vicini ad adottare anch'essi delle misure di precauzione. Un governo il quale trascurasse di fare dei preparativi a tempo, assumerebbe una grave responsabilità. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 15. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana, parte per Napoli e scali.

Londra, 16. — In un *meeting* liberale tenuto a Glasgow, Forster disse che gli inglesi devono lasciare l'Egitto appena il kedivè potrà governare solo. Attualmente il kedivè non potrebbe mantenersi senza l'appoggio degli inglesi.

Il *Daily News* vuole l'accordo anglo-francese senza sacrificare gl'interessi inglesi in Egitto. L'affare del Madagascar, benchè interessante per l'Inghilterra, non può produrre serie contestazioni.

Parigi, 16. — Il generale Menabrea è arrivato.

Londra, 16. — Il *Daily News* vede un sintomo di buon augurio nel probabile abbandono del progetto di spedizione francese nel Tonkino.

Il *Times* dice che l'Inghilterra deve fare in modo che la Francia e gli ambasciatori malgasci riprendano le loro trattative.

San Vincenzo, 15. — Giunse dalla Plata e riparte oggi per Genova il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Parigi, 16. — Gli studenti a Tolosa continuano le loro dimostrazioni contro il sindaco.

Due cartuccie di dinamite scoppiarono a Montceau-les-Mines dinanzi alla casa di un sorvegliante. I danni sono puramente materiali.

Il principe Krapotckine fu arrestato ieri a Thonon e quindi rilasciato.

New-York, 16. — Il raccolto del cotone fu di 670 mila balle.

La Commissione ispano-americana sciolse la questione della naturalizzazione conformemente alle vedute degli Stati Uniti.

Londra, 16. — Da una lettera ricevuta al ministero dell'interno e proveniente dal Comitato occulto irlandese, risulta che fra alcuni giorni si vogliono incendiare parecchi edifici come vendetta per l'esecuzione degli assassini della famiglia Ioyce. Agenti di polizia custodiscono questi edifici.

Londra, 16. — L'Inghilterra ha diramato gl'inviti per la Conferenza da tenersi a Londra in gennaio per discutere gli affari connessi alla questione del Danubio. Le potenze saranno rappresentate dai loro ambasciatori a Londra.

Lord Derby è nominato ministro delle Colonie, Kinberley dell'India, Hartington della guerra e Childers cancelliere dello scacchiere.

È smentito che una lettera minatoria sia stata ricevuta dal ministro dell'interno, ma confermasi che sono state prese misure per prevenire ogni tentativo contro il castello di Windsor.

Parigi, 16. — Il generale Menabrea presenterà le sue lettere credenziali verso la metà della entrante settimana.

L'ambasciata ottomana smentisce le notizie inquietanti sulla salute del sultano ed i racconti immaginari relativi a recenti fatti di palazzo.

L'arresto del principe Krapotkine non è confermato ufficialmente.

La presentazione della domanda di un credito per la spedizione del Tonkino fu aggiornata, ma è inesatto che il progetto di spedizione sia abbandonato. Il ministro della marina, causa una forte bronchite, non assistette stamane al Consiglio dei ministri.

Parigi, 16. — *Camera*. — È approvato il bilancio straordinario dei lavori pubblici senza modificazioni, dopo una discussione riguardante specialmente le ferrovie dello Stato.

Soubeyran constata gli inconvenienti dell'esercizio governativo delle ferrovie. Dice che questi tentativi di socialismo di Stato sono pericolosi. Però, prendendo atto delle dichiarazioni di Ribot e di Herisson, ritira il suo emendamento.

Tirard presenta la domanda di un credito di 31 milioni per le spese delle truppe in Tunisia.

Vienna, 16. — *Camera dei deputati* — Nabergoj domanda al ministro di giustizia se sia compatibile con la dignità della giustizia austriaca che il viceconsole italiano, nella circostanza del processo che ebbe luogo a Trieste contro gli austriaci accusati di aver maltrattato un chioggiotto, sedesse al posto riservato ai giudici. Nabergoj domanda al ministro Taaffe quali misure il governo conta di prendere per impedire ai pescatori chioggiotti di violare le leggi internazionali.

Thonon, 17. — Il principe Krapotkine non è stato arrestato. Egli si trovava alla stazione con la principessa quando gli agenti lo invitarono ad assistere ad una perquisizione domiciliare in casa sua. Dopochè la perquisizione fu terminata, il principe e la principessa furono lasciati liberi.

Parigi, 17. — Una lettera dal Tonkino conferma che i chinesi che invasero il Tonkino si ritirarono in seguito ad una insurrezione scoppiata nella provincia limitrofa di Kuan-Si.

Berlino, 16. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore non ha assistito oggi alla caccia di Corte, causa un leggero raffreddore. Egli dovrà probabilmente rimanere in camera per qualche giorno.

Lucca, 17. — Martedì, alle ore 10, avranno luogo i funebri solenni ed il trasporto a Marlia della salma della principessa Penelope di Capua. A rappresentare S. M. il Re sono attesi stassera il generale Garavaglia, il tenente colonnello Aymonino ed il marchese Tolomei, maestro di cerimonie.

New-York, 16. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, parte per Marsiglia.

Cairo, 17. — Lord Dufferin sottopose al governo egiziano un progetto di riforma dei tribunali indigeni. Il progetto stabilisce

la nomina di giudici europei e l'uso dei Codici. Viene confermata inoltre l'esistenza dei tribunali internazionali.

Perugia, 17. — Oggi ebbe luogo la solenne commemorazione del marchese Antinori, presenti le autorità, Cecchi, Baratieri e la famiglia dell'Antinori. Dopo un discorso del sindaco fu scoperta una lapide in piazza Vittorio Emanuele. I discorsi del rettore dell'Università, del presidente del Club Alpino e dell'on. Baratieri furono applauditissimi. Quello di Cecchi entusiasmò l'uditorio. Un'altra lapide venne inaugurata all'Università.

Parigi, 17. — Ieri il ministro Duclerc ricevette il generale Menabrea; dopo la partenza del generale, Duclerc si levò dalla seggiola per ricevere un'altra visita, e fece un movimento che gli cagionò una lieve lussazione ad un ginocchio. Duclerc, malgrado ciò, volle restituire la visita a Menabrea, ma la fatica lo costrinse, dopo rientrato, a stare in riposo. Questo accidente l'obbligherà a tenere la gamba immobile per qualche giorno.

Teheran, 17. — Una lettera del 4 dicembre reca che l'inviato di Abdur-Haman è giunto a Meshed, proveniente da Cabul, con regali pel governatore di Khorassan. Egli si propone di andare a Teheran.

8000 russi stazionano attualmente nel paese di Akal, e 4000 ad Askaba.

Parigi, 17. — Si assicura che Decrais partirà domani per Roma.

La maggior parte dei giornali invitano il governo ad affrettare la spedizione nel Tonkino.

Il *Siècle* applaude al risveglio dello spirito coloniale della Francia, attestato dalla stessa importanza che i giornali inglesi vi annettono.

Londra, 17. — Ebbe luogo un grande banchetto per l'inaugurazione del Club sociale italiano, il quale conta quattrocento soci. Pronunziarono discorsi applauditi Zuccani, presidente, Perelli, Roberto Stuart Sandon del *Fanfulla* ed altri. Fu inviato fra applausi entusiastici un telegramma di devozione a S M. il Re.

Belgrado, 17. — Il bilancio presentato alla Commissione dal ministro delle finanze è in perfetto pareggio: le entrate e le spese ascendono a 34,800,000 franchi.

Costantinopoli, 17. — La Porta ha già officiosamente proposto a quelle potenze i cui trattati di commercio dovranno essere denunciati, modificazioni che accordano facilitazioni al commercio e aumentano le entrate del tesoro. La tariffa è identica e varia dal 30 0[0 al 20 0[0 secondo le merci. Queste proposte furono riconosciute vantaggiose.

Vienna, 17. — La Camera dei deputati terminò dopo lungo dibattimento la discussione della legge sui mestieri, di cui i restanti articoli furono approvati secondo la proposta della Commissione.

Domani terza lettura della legge.

Perugia, 18. — Il banchetto offerto agli esploratori Cecchi e Bianchi riuscì splendido; v'intervennero il prefetto, il sindaco e il presidente del Consiglio provinciale. Questi comunicò la deliberazione presa ieri dal Consiglio di conferire alla famiglia Antinori, a Cecchi ed a Bianchi una medaglia d'oro.

Un monumento sarà eretto ad Antinori quando ne verrà ricondotta la salma a Perugia.

Londra, 18. — Gli ambasciatori malgasci visitarono il conte di Münster, ambasciatore di Germania.

L'ingresso di Dilke nel gabinetto sembra imminente.

Lo *Standard* ha da Berlino: « Bismarck spedì il figlio Herbert a conferire con Kalnoky circa i preparativi di difesa che si fanno in Galizia. »

Parigi, 18. — Il generale Menabrea presenterà giovedì prossimo le sue credenziali a Grévy.

Brindisi, 18. — Proveniente da Londra è arrivato il generale Wood ed è ripartito stamane per l'Egitto.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	8,2	2,4
Domodossola	coperto	—	10,4	4,0
Milano	coperto	—	8,8	6,4
Verona	coperto	—	11,2	7,5
Venezia	3[4 coperto	calmo	11,6	8,8
Torino	nebbioso	—	8,3	7,3
Parma	nebbioso	—	7,7	5,9
Modena	piovoso	—	8,3	6,2
Genova	1[4 coperto	agitato	13,0	10,6
Pesaro	nebbioso	—	9,6	7,2
P. Maurizio	1[4 coperto	legg. mosso	16,7	14,1
Firenze	3[4 coperto	—	14,0	8,5
Urbino	nebbioso	—	8,6	6,5
Ancona	nebbioso	calmo	10,6	8,7
Livorno	coperto	calmo	15,0	11,9
Perugia	coperto	—	11,9	8,5
Camerino	coperto	—	8,1	6,0
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	15,8	11,6
Aquila	coperto	—	8,0	7,8
Roma	quasi coperto	—	15,2	10,9
Foggia	piovoso	—	15,3	10,4
Napoli	1[2 coperto	calmo	14,8	11,6
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	10,7	5,6
Lecce	coperto	—	15,2	10,7
Cosenza	1[2 coperto	—	12,0	6,6
Cagliari	1[2 coperto	calmo	13,5	13,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	13,2	10,8
Reggio Cal.	coperto	legg. mosso	15,2	11,9
Palermo	3[4 coperto	mosso	17,2	8,7
Caltanissetta	1[2 coperto	—	10,7	7,0
P. Empedocle	coperto	mosso	16 0	12,4
Siracusa	coperto	agitato	15,8	11,0

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 dicembre 1882.

Pressione ancora decrescente all'ovest d'Europa; alta sulla Scandinavia e sulla Russia Meridionale. Valenzia 744. Mosca 773. La depressione del Mediterraneo ha oggi il suo centro fra Cagliari e la Tunisia. Cagliari 755; Domodossola, Trieste, Lecce 765.

In Italia nelle 24 ore pioggie e scirocco forte in Sicilia, Sardegna e Calabria; pioggerelle in molte stazioni al nord e centro, temperatura altissima.

Stamane cielo nebbioso sulla valle Padana; coperto o piovoso altrove. Venti freschi intorno a greco in Liguria; moderati a forti intorno a SE nell'Italia inferiore. Barometro variabile da 755 a 765 mm.

Mare calmo lungo la costa dell'alto e medio Adriatico; agitato altrove.

Probabilità: Venti abbastanza forti o forti intorno o al levante; pioggie, tempo sempre cattivo.

Roma, 17 dicembre 1882.

Pressione minima 753 all'estremo nord-ovest d'Europa, massima (778) all'estremo nord; alta fuorchè all'occidente e sul Mediterraneo orientale. Persiste però indebolita la depressione al sud-ovest d'Italia. Cagliari 758. Domodossola 766.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle e nebbia al nord e centro; pioggia forte in Calabria, moderata in Sicilia; venti moderati a freschi da greco a levante qua e là.

Stamane cielo coperto; venti da nord-est ad est. Barometro variabile da 758 a 766 mm. Temperatura altissima dovunque.

Mare calmo lungo la costa adriatica, mosso od agitato altrove.

Probabilità: continuano venti freschi del primo quadrante, e pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760 3	759,6	761 3
Termomet. esterno (centigrado)	11,4	13,0	15,0	13,3
Umidità relativa....	76	76	68	78
Umidità assoluta...	7,73	8,45	8,64	8,90
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	NNE. 9	NNE. 7	NNE. 5	N. 0
Stato del cielo......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 15 2 C. = 12 2 R. \| Min. = 10,6 C. = 8,5 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 18 dicembre 1882

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1883	—	—	—	88 15, 88 20	—	88 20	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 45
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	562 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° luglio 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	619 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	432 »	—	482 »	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	918 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	501 »
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	935 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	268 »
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 6 0|0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0|0	Francia	90 g.	100 57 1/4	100 57 1/2
	Parigi	chèques	100 97 1/2	100 97 1/2
5 0|0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	25 17	25 17
5 0|0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0|0	Germania	90 g.	—	—
	Oro	—	—	20 36 Nom.

Sconto di Banca 5 0\|0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0\|0.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 561, 562 50 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Pontecorvo.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pontecorvo, nel circondario di Sora, nella provincia di Caserta.

A tale effetto nel giorno 30 del mese di dicembre anno 1882, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio di questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Napoli ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le seguenti rivendite:

COMUNI	Via o frazione cui sono situate	COMUNI	Via o frazione cui sono situate
1. Aquino . . .	Piazza	17. Pico	Puritano
2. Arce	Civita Farnese	18. Id.	Id.
3. Id.	Piazza pubblica	19. Pontecorvo . .	Piazza Indipendenza
4. Id.	Borgo Murato	20. Id.	Via Municipio
5. Id.	Id.	21. Id.	Porta Ponte
6. Campodimele .	Appia	22. Id.	Via Vicinatello
7. Colle S. Magno	Piazza Maggiore	23. Rocca d'Arce .	Piazza
8. Esperia . . .	Piazza S. Giovanni	24. Id.	Id.
9. Id.	Via Guglielmo	25. Id.	Via Rocca d'Arce
10. Id.	Via Municipio	26. Roccasecca. .	Mercato
11. Id.	Piazza dell' Unione	27. Id.	Id.
12. Lenola . . .	Piazza	28. Id.	Castelvecchio
13. Id.	Id.	29. Id.	Stazione
14. Palazzolo . .	Via Chiusa	30. Id.	Via S. Tommaso
15. Id.	Via principale	31. S. Giov. Incarico	Via Annunziata
16. Pastena . . .	Piazza	32. Id.	Id.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune . . . . / Raffinato . . . . } Quintali 2855 equivalenti a . . L. 152,800
{ Pastorizio. . . . Id. 920 id. „ 11,040

In complesso Quintali 3775 equivalenti a . . L. 163,840

b) Pei tabacchi. { Nazionali: Quint. 91 67 pel compless. importo di L. 81,050
{ Esteri. . . Id. „ id. „ „

In complesso Quint. 91 67 pel compless. importo di L. 81,050

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 4 810 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 453 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9058 35.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8070, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 988 35, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 282 37, ammonterebbe in totale a lire 1270 72, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Caserta.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 236 sali pel valore di. . . L. 13,000
In quintali 12 tabacchi id. . . . „ 6,000

E quindi in totale L. 19,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Caserta.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Caserta, addì 10 dicembre 1882.

7001 *L'Intendente*: DE CESARE.

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO *per secondo e definitivo incanto* dell'appalto relativo al conferimento della Tesoreria di questo Municipio.

Rendesi di pubblica ragione che essendo stata presentata, in termini legali, offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione avuta luogo il dì 27 scorso novembre, nel giorno 29 corrente mese, ed a mezzodì, si procederà ad un ultimo e definitivo deliberamento, per l'appalto suddetto, in base al prezzo di centesimi 23 975, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta del 10 suddetto novembre.

Dato dal Palazzo municipale, li 13 dicembre 1882.

7017 *Il Segretario capo*: A. GIANNITRAPANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Chieti (14ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, si notifica che nell'incanto oggi tenutosi, come all'avviso d'asta n. 3, in data 5 corrente, la

Provvista di 3000 *quintali di frumento occorrente al Panificio militare di Pescara, divisi in lotti di quintali* 100 *caduno*,

fu nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata:

Lotti 10, a L. 23 90 il quint. — Lotti 20, a L. 23 94 il quint.

E perciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, per lotti indivisibili di 100 quintali ciascuno, e sui prezzi sopraindicati, scade alle ore dieci antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno 20 dicembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza creda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà, nel presentare il suo partito, rimettere all'ufficio suddetto la ricevuta comprovante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città che siano sedi di una Direzione o Sezione di Commissariato militare, della somma di lire duecento per ogni lotto per cui intende fare offerta. Tale deposito potrà essere fatto in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime non saranno ricevute che al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui vennero depositate.

Le offerte non suggellate, o condizionate, non saranno accettate, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese su carta comune, o filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di una lira.

Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Restano fermi, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti nel prementovato avviso d'asta del 5 corrente, num. 3, per quanto non siano contrari al presente.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure sarà a suo carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Chieti, 15 dicembre 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare

7025 *Il Sottotenente Commissario*: CAMILLI.

N. 385.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Colico-Chiavenna, compreso fra la progressiva 11 159 *e la stazione di Chiavenna, della lunghezza di metri* 15180 50, *in provincia di Sondrio, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 1,290,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 3 novembre 1881, con le modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 12 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 36, decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 57,000, ed in lire 115,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 4 gennaio 1883.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 dicembre 1882.

6997 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

MUNICIPIO DI POZZUOLI

AVVISO D'ASTA *in grado di ventesimo.* — Appalto delle opere occorrenti all'ampliamento dello Stabilimento balneare di Serapide, per la presunta somma, a base d'asta, di lire 76 mila.

Essendosi in questo sottoscritto giorno proceduto all'appalto, ad estinzione di candela vergine, dei lavori predetti, ne è rimasto aggiudicatario l'intraprenditore Spina Scipione col ribasso dell'uno per cento.

Ora si avverte che chiunque voglia presentare offerta di ribasso di ventesimo deve produrla a tutto il mattino del trentuno corrente mese, alle ore undici antimeridiane, nella segreteria municipale.

All'offerta di ventesimo dovrà unirsi la cauzione definitiva di lire seimila e lire 1500 per deposito di spese d'asta e contratto.

Il capitolato regolatore dell'appalto è visibile tutti i giorni nella segreteria comunale.

È riserbata l'approvazione superiore.

Dato dal Municipio di Pozzuoli, li 14 dicembre 1882.

Visto — *Il Sindaco*: G. DE FRAIA.

6985 *Il Segretario municipale*: P. SOMMELLA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 3 gennaio 1883, alle ore 12 meridiane, nella sala per gli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nei tre Dipartimenti, durante l'anno 1883, di

Ferraccio di Scozia in pani, per la somma presunta complessiva di lire 56,034.

La consegna avrà luogo nei Regi arsenali marittimi di Spezia, Napoli e Venezia, nel modo specificato nelle relative condizioni di appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5600 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scaderà a mezzodì del giorno 27 gennaio 1883.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni navali predette purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 15 dicembre 1882.

6978 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI

MUNICIPIO DI CASERTA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 26 andante, alle ore 11 antim., nella segreteria municipale, innanzi al sindaco, si procederà, a termini debitamente abbreviati, a 7 giorni, per mezzo di pubblici incanti, col metodo della candela vergine, allo appalto a ribasso della manutenzione delle strade comunali. La durata dello appalto è di anni 6, che incominceranno al 1° gennaio 1883 e termineranno al 31 dicembre 1888, meno pei due tratti di Castelmorrone e S. Leucio. Però l'Amministrazione comunale si riserba la facoltà di dilazionare il principio del detto appalto a non oltre il 1° giugno p. v., come del pari quella di prorogarlo nella scadenza per un termine da uno a tre altri anni. L'asta sarà aperta sulla somma di L. 12,233 di estaglio annuale, pagabile a rate trimestrali posticipate, per tutte le strade dettagliate nello elenco, salvo ad aggiungervi, allorchè ne sarà il caso, quelle di Castelmorrone da Ercole alla provinciale di S. Leucio, pei quali due altri tratti sono previste lire 973 20.

Il detto elenco è annesso al capitolato di appalto, ed assieme a questo visibile presso la segreteria suddetta in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi agli incanti i concorrenti, un'ora prima di quella sopra indicata, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato del sindaco, con data non anteriore di un mese;

b) Un attestato d'ingegnere capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale, di data non anteriore di mesi due, dal quale risulti che il concorrente sia idoneo ai lavori predetti, indicando le opere e manutenzioni tenute;

c) Una quietanza di aver depositato nella Tesoreria comunale in contanti od in rendita italiana al portatore, valutata al corso della giornata, la somma di lire 2000 in conto delle spese, e di lire 18,000 per cauzione provvisoria. Questa sarà per l'aggiudicatario convertita in cauzione definitiva nella stipulazione del contratto. Le dette somme saranno restituite al termine degli incanti, eccetto che all'aggiudicatario.

Il tempo utile per poter presentare offerte di miglioramento dell'aggiudicazione provvisoria, non inferiori però al ventesimo, scade alle ore 11 antim. del giorno 3 del venturo mese di gennaio.

Le spese d'asta, di copie, del contratto ed altre relative allo appalto restano a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Caserta, 15 dicembre 1882.

Il Sindaco: SILVESTRI.

7019 *Il Segretario*: A. CARULLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 14 volgente mese proceduto all'incanto per l'appalto, diviso in 3 lotti,

Della provvista di canapa grezza e filata per le manifatture del Bagno penale di Procida,

il lotto 2° dei filati canapa grezza riuscì deserto.

Ora, a mente dell'art. 43 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, si previene che nel dì 2 dell'entrante mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo pubblico incanto sulle stesse basi del primo, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti.

1. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenuti nei capitoli generali ed in quelli speciali approvati addì 1° maggio 1881 dal Ministero dell'Interno, e che possono leggersi nell'ufficio della Prefettura in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 11 ant. alle 4 pom.

2. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo determinato qui sotto.

3. Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di centesimi 50 per ogni cento sul montare complessivo del lotto.

4. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e presentare la quietanza della Tesoreria comprovante il deposito di una somma in contanti o in biglietti aventi corso legale, equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed all'aggiudicatario ancora, quando abbia prestata la cauzione diffinitiva corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. Le dichiarazioni di aver licitato per altri saranno accettate nei tre giorni dopo l'incanto.

6. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto e non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'articolo 7 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

7. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nel luogo ove dovrà effettuare la provvista.

8. Tutte le spese degli incanti, dei deliberamenti, del contratto, nonchè la tassa di registro ed i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

9. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, che decorreranno dalla data dell'avviso del seguito deliberamento.

10. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

QUADRO.

N. progress. dei lotti	MATERIE		QUANTITÀ approssimativa di ogni materia da provvedersi	PREZZO d'asta per ogni materia	AMMONTARE della fornitura per ogni materia	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
2	Filato canapa grezza	N. 25I	Chil. 300	3 30	990	51,970
		» 20I	» 1800	2 80	5,040	
		» 18I	» 1100	2 60	2,860	
		» 16I	» 500	2 40	1,200	
		» 14I	» 10000	2 20	22,000	
		» 14II	» 8000	2 »	16,000	
		» 12II	» 600	1 80	1,080	
		» 6II	» 2000	1 40	2,800	

Napoli, 18 dicembre 1882.

7003 *Il Segretario delegato ai contratti*: P. GALATRO.

CITTÀ DI ASCOLI PICENO

Avviso d'Asta per seguito deliberamento.

Nell'asta tenutasi oggi in questo Palazzo comunale per l'appalto della esigenza dei dazi di consumo tanto governativi che comunali durante il triennio 1883-1885, a seconda dell'avviso 25 novembre p. p., n. 7776, l'appalto stesso è stato provvisoriamente aggiudicato per la corrisposta annuale di lire 208,000 (lire duecentottomila) a favore del sig. Federico Fabbri di Lugo.

A termini pertanto dell'articolo 98 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si rende noto che a cominciare da oggi fino alle ore 12 meridiane del giorno 6 gennaio 1883, si può apporre la miglioria di vigesima alla delibera di cui sopra, e che tale apposizione è subordinata all'osservanza delle condizioni descritte nel suindicato avviso d'asta 25 novembre p. p.

Ascoli Piceno, 16 dicembre 1882.

Il Sindaco: P. PICCININI,

7032 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE ANGELINI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

1° Avviso d'Asta.

Giovedì 21 del volgente mese di dicembre cadente anno, dalle ore 9 antimeridiane in poi, in questa casa comunale, avanti il signor sindaco, o chi per lui, assistito dal sottoscritto segretario, avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine, ed osservate le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per la esecuzione della legge 20 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale del Regno, per lo appalto del dazio consumo governativo, una alle sopratasse di conto comunale per l'anno 1883.

Le subaste seguiranno di 5 in 5 giorni.

Potranno concorrere tutti coloro che avranno fatto un deposito preventivo presso la Cassa comunale di lire 4000, d'aversene ragione negli ultimi pagamenti dell'affitto stesso, senza frutto alcuno, ovvero presenteranno alla stazione appaltante persona solidale avente un estimo catastale non minore di lire 4000.

Le garanzie come sopra stabilite saranno giustificate con bollette di ricevuta dell'esattore comunale, se trattasi di deposito, o con certificati censuari ed ipotecari, se di cauzione sopra fondi.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 18,500 (diciottomila cinquecento), e sempre che vi sieno almeno due concorrenti, i quali si offrissero progressivamente fra di loro centesimi 10 di aumento sopra ogni 100 lire della somma innanzi detta.

L'affitto avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1883, ed il dazio sarà riscosso in base alla tariffa approvata dal competente Ministero.

Tre giorni dopo l'ultimo e definitivo esperimento di asta, il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto, con comminatoria che non presentandosi perde il deposito, mentre se trattasi di sicurtà con fondi sarà soggetto alla multa di lire 4000.

Il tempo utile a produrre le offerte di aumento non minori del ventesimo scadrà colle ore 9 ant. del giorno 27 stesso mese di dicembre.

Le spese del contratto, compresa la tassa di registrazione, bollo, inserzione in Gazzetta, andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo; perciò gli aspiranti all'asta faranno deposito preventivo nelle mani del sottoscritto segretario, responsabile di una somma non minore di lire 250.

L'appaltatore infine dovrà sottostare a tutti gli altri patti e condizioni espressi nel capitolato d'oneri, il quale trovasi ostensibile a tutti in questa segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Sezze, li 15 dicembre 1882.

7043 *Il Segretario comunale*: DOMENICO SANTELLI.

MUNICIPIO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Andati deserti il primo ed il secondo esperimento d'asta per l'appalto cumulativo dei dazi di consumo generali e speciali, e della tassa di mattazione pel biennio 1883-1884, questo Consiglio comunale, riunito straordinariamente in adunanza del 15 mese stante, deliberava di tentare un nuovo esperimento, riducendo il prezzo d'incanto a lire 33,000, abbreviando i termini in cinque giorni, stante l'urgenza, e con condizione espressa che, decorso inutilmente detto periodo di tempo, sia la Giunta autorizzata a condurre il dazio per amministrazione, aprendo il concorso per la nomina del relativo impiegato amministratore fornito d'idonea sicurtà solidale.

Ottenutesi dalla R. Prefettura di Roma le opportune facoltà con odierno dispaccio telegrafico, si avverte il pubblico che alle ore 3 pomeridiane del giorno 21 corrente, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo tale esperimento, col metodo della candela vergine, ferme restando tutte le altre condizioni espresse nei primitivi avvisi d'asta e relativi capitolati.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento sul prezzo complessivo per il quale verrà aggiudicato l'appalto scadrà alle ore 12 meridiane precise del 26 mese suddetto.

Dalla Residenza comunale, li 16 dicembre 1882.

Il ff. di Sindaco: IGINO PINCI.

7044 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO COLTELLACCI.

MUNICIPIO DI ARZANO

3° Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico come l'appalto della riscossione dei dazi interni di consumo pel triennio 1883-1884-1885 è rimasto aggiudicato provvisoriamente ad Amato Gennaro di Antonio, colla garantia solidale di Amato Angelo Raffaele, per lire 60,700 annue, in 2° deliberamento.

Quindi si avvertono gli aspiranti, che da oggi fino alle 12 meridiane del giorno 27 di questo andante mese di dicembre saranno ricevute in questo ufficio le offerte di miglioramento del ventesimo, fermi i patti e le condizioni stabiliti nel capitolato.

Arzano, li 12 dicembre 1882.

6976 *Il Sindaco*: F. MELE.

COMUNE DI FERENTINO

AVVISO DI MIGLIORIA per l'appalto a termini abbreviati del dazio consumo 1883-1885.

Nell'incanto oggi tenutosi l'appalto suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Arcangelo Cataldi, per l'annua corrisposta di lire 26,525, con i patti e condizioni stabiliti nell'analogo capitolato e tariffe.

Richiamando quindi quanto fu dichiarato nel precedente avviso del 7 corrente, si avverte che il termine utile a presentare in quest'ufficio municipale le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo, accompagnate dal prescritto deposito, scade alle ore 9 ant. del giorno 27 corrente, e che, in mancanza di nuovi partiti, addiverrà definitiva la provvisoria aggiudicazione sopracitata.

Dato in Ferentino, li 17 dicembre 1882.

7037 *Il Segretario comunale*: G. MASSARINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Martedì 26 dicembre corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in Torino negli uffizi della Banca U. Geisser e Comp., via Finanze, n. 13, l'estrazione delle 148 obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, da rimborsarsi al 2 gennaio 1883. 7045

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
BERGAMO

Avviso.

Dal giorno due gennaio prossimo venturo in avanti si farà luogo al pagamento del II semestre interessi in lire 4 50 per azione, contro consegna della cedola n. 22:

In BERGAMO, presso la Banca Popolare;
In MILANO, presso la Banca Generale.

Bergamo, 15 dicembre 1882.

7011 L'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gas-luce, dei fulmini e degli apparecchi a vapore, sedente in Torino

Il Consiglio generale è convocato in sessione ordinaria per il giorno di giovedì 28 corrente dicembre, alla 1 pomeridiana, ed ove d'uopo nei giorni successivi, in Torino, nel palazzo della Società, via Orfane, numero 6, piano primo.

Oggetti della convocazione:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione e della Giunta sull'andamento degli affari nel corrente esercizio;
2. Bilancio di previsione per l'esercizio 1883 (Statuto, art. 80, al. 3);
3. Assicurazioni pericolose e riassicurazioni — Disposizioni relative;
4. Provvedimenti concernenti la Società in relazione al nuovo Codice di commercio;
5. Nomine prescritte dallo statuto, nel Consiglio generale, nella Giunta e nel Consiglio di amministrazione (Statuto, articolo 80, alinea 1°, ed articoli 73, 86 e 91).
6. Delegazioni di quattro consiglieri per la revisione dei conti del 1882 (Statuto, art. 80, al. 2°).

Torino, 15 dicembre 1882.

7028 *Il Presidente del Consiglio generale*: PERNATI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguito deliberamento.

In conformità dell'avviso d'asta a stampa del dì 27 scorso mese di novembre, affisso e diffuso non solo in questa Città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, essendosi nel dì 14 volgente mese proceduto all'incanto, per l'appalto diviso in 3 lotti

Della provvista di canapa grezza e filata per le manifatture del Bagno penale di Procida,

si è ottenuto provvisoriamente il seguente risultato:

Lotto 1. Canapa grezza, aggiudicato col ribasso di lire 2 per 100 sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto;

Lotto 2. Filato canapa, dichiarato deserto;

Lotto 3. Filato di lino mezzo bianco e bruno, aggiudicato col ribasso di lire 20 per ogni 100.

E però a mente dell'art. 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che il termine utile a poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento dei succennati tre lotti aggiudicati, è fermato a giorni quindici, i quali scadranno nel dì 2 gennaio 1883, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 18 dicembre 1882.

7002 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

MANIFESTO

(2ª *pubblicazione*)

Al seguito di una recente riforma dei regolamenti della Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze non potendo essa continuare a mantenere rapporti di affiliazione di 1ª classe con altre Casse di risparmio di provincia, i sottoscritti nelle loro rispettive rappresentanze portano a notizia del pubblico che:

1. La Società per la Cassa di risparmi e depositi di Pescia ha nelle debite forme deliberato di trasformarsi in Istituto autonomo e indipendente dalla Cassa Centrale di Firenze.

2. Un decreto Reale in data del 12 gennaio 1882, num. 406 (Serie 3ª, supplem.), ha sanzionato per la Cassa di Pescia tanto il detto passaggio ad un regime autonomo, quanto il nuovo statuto, a tenore del quale dovrà d'ora innanzi regolare il proprio esercizio.

3. Per conseguenza l'affiliazione di 1ª classe della Cassa di Pescia alla Cassa Centrale di Firenze rimarrà definitivamente sciolta a tutti gli effetti di ragione a datare dal 1° gennaio 1883, spirato il qual termine, se non vi saranno opposizioni di terzi, sarà dalla Cassa Centrale restituita alla Cassa di Pescia la dote, e s'intenderà che abbiano accettato il nuovo statuto della medesima tutti i ricorrenti che ne rimarranno creditori.

4. La Cassa Centrale ha nominato il sig. cav. Vincenzo Puccinelli-Sannini commissario straordinario, collo incarico di sorvegliare, durante il detto periodo di tempo, tanto nell'interesse della Cassa Centrale suddetta, quanto in quello dei creditori della Cassa di Pescia, tutte le operazioni relative al definitivo scioglimento dell'affiliazione.

Una copia del citato statuto della Cassa di risparmi e depositi di Pescia e di tutti gli atti relativi al suo passaggio all'autonomia sono ostensibili a chi gli richiegga nell'ufficio della sua residenza.

Firenze, li 26 settembre 1882.

Il Presidente della Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze
M. COVONI.

Il Presidente della Cassa di risparmi e depositi di Pescia
6645 ERNESTO FORTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 39).

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si notifica che nel secondo incanto d'oggi, l'appalto per la provvista di grano da introdursi nel

Panificio militare di Alessandria,

come da avviso d'asta in data 4 dicembre corrente anno, n. 37, venne provvisoriamente deliberato al prezzo seguente:

Quintali 1000 a lire 25 50 per quintale.
Quintali 300 a lire 25 46 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. del giorno 19 corrente (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nel detto avviso.

Alessandria, li 14 dicembre 1882.

Per detta Direzione
7026 *Il Capitano Commissario*: BORZINO.

DOMANDA
di svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il dottor Fioroni Pietro Alessandro, già notaio, con residenza in Asso, avendo ottenuto, a sua richiesta, la dispensa dall'officio di notaro, ha prodotto dimanda al Tribunale di Como fin dal 17 ottobre scorso per lo svincolo della sua cauzione notarile consistente nel deposito di austriache lire 1839 08.

Di ciò si avvisa il pubblico, a sensi dell'articolo 38 della vigente legge sul Notariato, con avvertenza che le eventuali opposizioni devono insinuarsi alla cancelleria del suddetto Tribunale.

Como, 1° dicembre 1882.

6780 Avv. ANDINA proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso di concorso ai posti notarili, pubblicato in questa *Gazzetta* col numero 6071, nel Supplemento del 4 novembre ultimo, pag. 4805, avvece di *Monte Marciano*, mandamento di Monte Marciano, leggasi Montesanvito, mandamento di Monte Marciano.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 gennaio 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale a quin o ribasso dei seguenti fondi, posti nel territorio del comune di Marino, espropriati in danno di Francesca Martella in Vicini, ad istanza della Banca Generale, surrogata a Gio. Battista Reali:

1. Vigna nel territorio di Marino, vocabolo Cerasette, segnata al censo di Frascati, sez. 2ª, col numero di mappa 380, per il prezzo di lire 2788 05.

2. Terreno cannetato nel suddetto territorio, vocabolo Colle delle Olive, segnato al censo di Frascati, sez. 4ª, numero di mappa 75, per il prezzo di lire 245 67.

La vendita sarà eseguita in due lotti distinti, e alle condizioni indicate nel bando depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale.

7030 Avv. ACHILLE FRATTARELLI pr.

GAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.